

Heidi Ambach



Ultimo aggiornamento giugno 2011

## Formazione

Attualmente frequenta il secondo anno del biennio specialistico in arti visive, presso l'Accademia di belle arti Santagiulia di Brescia, con i Professori Maggie Cardelùs, Stefano Mandracchia, Massimo Uberti e Mauro Panzera.

Nel 2010, dopo aver frequentato i corsi con i Professori Massimo Kaufmann, Maggie Cardelùs, Stefano Mandracchia e Massimo Uberti ha conseguito la laurea triennale in pittura presso l'Accademia di belle arti Santagiulia di Brescia, con il Professore Mauro Panzera, con un elaborato dal titolo: "Gerhard Richter e l'apparenza".

Nel 2002 ha conseguito la maturità artistica presso il liceo artistico U. Boccioni - Gian Giorgio Trissino di Valdagno con un approfondimento sulla "Malattia mentale e l'arte".

Vive e lavora tra Caldaro (Bolzano) e Brescia.

## Mostre collettive

### 2011

- dal 22 maggio al 05 giugno 2011 espone nella mostra collettiva a seguito della selezione per il Premio Internazionale "Bice Bugatti – Giovanni Segantini" in Sala Gio.I.A., a Nova Milanese (Milano), Italia  
Catalogo

- dal 22 maggio al 05 giugno 2011 espone nella mostra collettiva a seguito della selezione per il Premio "Vittorio Viviani" in Sala Gio.I.A., a Nova Milanese (Milano), Italia

### 2010

- dal 5 al 26 giugno 2010 espone nella mostra collettiva "IN BETWEEN 19-6" in Villa Morando a Lograto (Brescia), Italia  
Catalogo

### 2009

- dal 3 all' 11 giugno 2009 espone nella mostra collettiva "R\_UMORi da mARTE", a cura degli studenti di Master dell'Università Cattolica di Brescia supervisionati da Fabio Paris, nella sala rinascimentale Cavallerizza di Brescia, Italia  
Catalogo

- dal 25 giugno al 30 luglio 2009 espone nella mostra collettiva "Tra Eleganza e Pathos" nel Castello di Sirmione, Sirmione (Brescia), Italia  
Catalogo

Poetica

“Tutto quello che c'è, appare ed è visibile per noi, perché cogliamo l'aspetto che riflette, nient'altro è visibile.”

vedere ≠ conoscere

Nei primi lavori vengono a confrontarsi le due tecniche antichissime quali l'encausto e la pittura con i pigmenti puri, con materiali e supporti moderni. Alcuni dei pigmenti utilizzati sono ricavati in un lungo processo di produzione propria, da piante e foglie. La lucidità dell'encausto si contrappone al pigmento opaco. Il colore denso si confronta con la trasparenza della cera sciolta.

Dopo un incidente, nel quale il polso della mano destra viene fratturato in modo molto grave, seguono due interventi complicatissimi. Da allora in poi, la tecnica utilizzata cambia.

Vengono usati fazzoletti di carta e la semplicità di quei materiali quotidiani, sottolinea la loro bellezza. I materiali di per sé semplici e fragili, durante la creazione vengono bagnati e portati agli estremi della loro fragilità e precarietà. Proprio in questo momento così incerto e difficile, il lavoro si definisce e trova la sua forma definitiva. Nell'opera finita leggerissima, si svela ancora una pesantezza. La pesantezza che nel momento della sua creazione, nello stato bagnato, l'ha quasi distrutto. Si vedono gli accumuli di pigmenti asseccati e i segni di gravità in ogni singolo fazzoletto.

# Opere



Work in progress  
Senza titolo - 2011  
Fazzoletti, Pigmenti e Collanti



Senza titolo - 2011  
Carta di cellulosa, Pigmenti e Collanti  
140 x 110 cm



Scultura  
Senza titolo - 2011  
Fazzoletti e Pigmenti



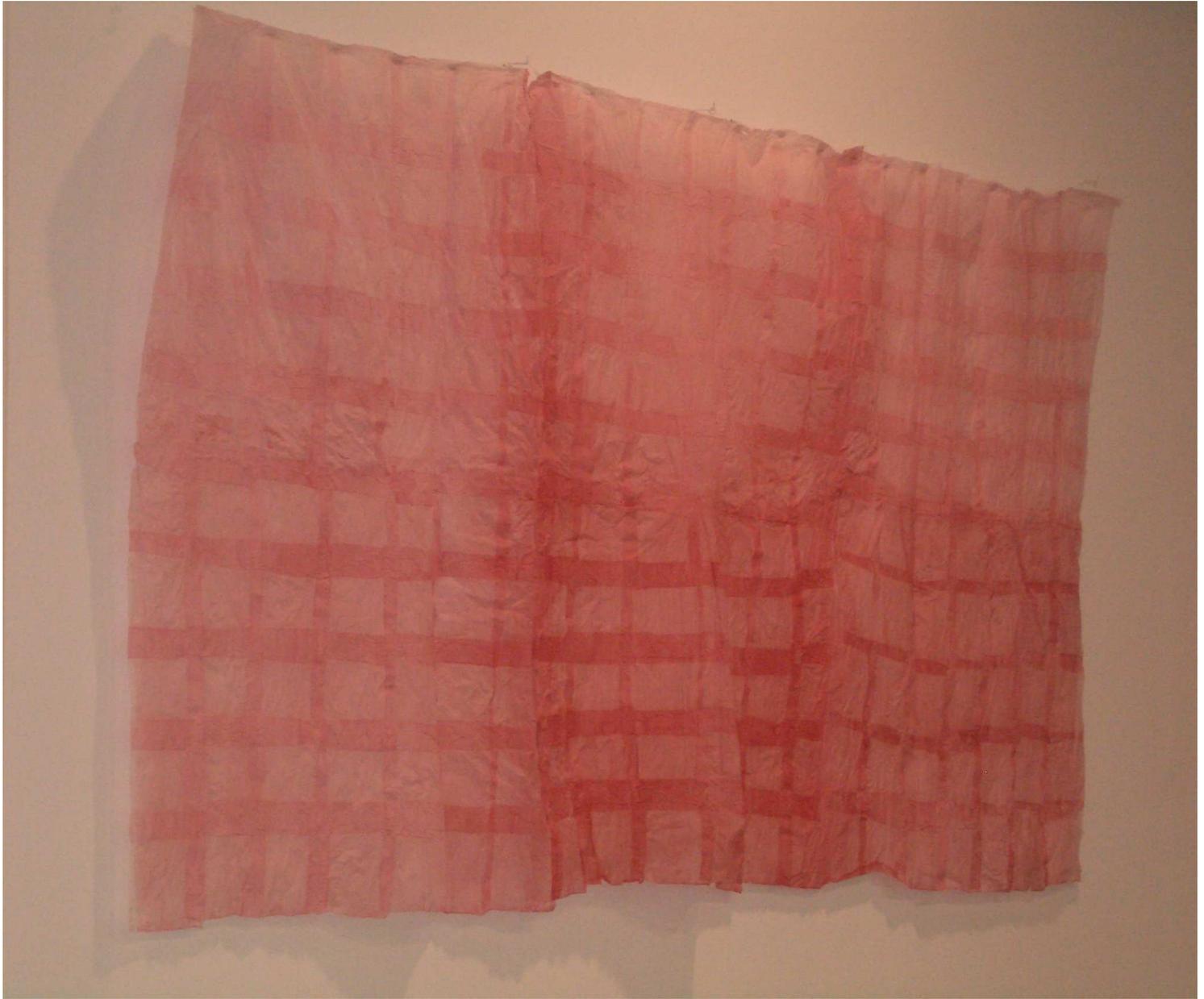
Senza titolo - 2011  
Filo e Collanti

Nella serie di queste opere si porta avanti il discorso di precarietà, leggerezza, fragilità e il dialogo con il luogo che le circonda. Vengono installate dal soffitto fino a quasi toccare l'orlo di pavimento. L'aria che circonda le opere, le muove e fa vedere allo spettatore sempre una facciata diversa.



Senza titolo - 2011  
Fazzoletti, Pigmenti e Collanti  
31 x 38 cm

La serie di queste opere fa vedere degli assemblaggi di due singoli strati di fazzoletti di carta. Le opere vengono installate ad altezza d'occhio. Non vengono fissate direttamente alla parete, ma vengono posizionate nel modo che vi possa influire l'aria e la luce e sottolineare lo stato morbido e trasparente delle opere. A seconda della luce che le circondano, le opere si animano di serenità o di tristezza.



Tempo 6 - 2010  
Fazzoletti, Pigmenti e Collanti  
170 x 350 cm

L'opera è composta da semplici fazzoletti di carta che normalmente vengono usati e buttati. Dividendo il fazzoletto nei vari strati che lo compongono, si ottengono delle tessiture sottilissime le quali poi vengono trattate con vari collanti e pigmenti per dare colore all'opera.

Nello stato bagnato, il fazzoletto trova il suo momento di più alta fragilità. È questo però anche il momento d'alta creatività, quel momento nel quale l'opera prende la sua forma. I singoli fazzoletti si cercano l'attacco nei fazzoletti vicini e creano in questo modo sovrapposizioni. Le sovrapposizioni dei singoli fazzoletti creano leggeri cambiamenti di tonalità, che vengono sottolineate da piccole piegature.

Nel momento d'asciugatura, l'assemblaggio di fazzoletti prende la sua forma definitiva. Dai singoli strati di fazzoletti si crea un'unità.

Essendo molto sottile lo singolo strato di fazzoletto, il lavoro diventa semitrasparente. L'interazione dell'opera con lo spazio che lo circonda infatti, è cosa fondamentale del lavoro. L'opera pone l'attenzione su cose che normalmente non vengono considerate. Grazie ai fazzoletti, le cose retrostanti non solo vengono presi in considerazione, ma diventano parte fondamentale e integrante dell'opera.